"Vigne di Roma", i produttori di vino del Lazio si alleano per crescere

vigne-di-roma-fondatori-876bf85a

I **produttori di vini del Lazio** si alleano per promuovere i propri prodotti nelle carte dei vini dei ristoranti della Capitale e nelle vetrine di enoteche e gastronomie regionali (ma non solo), forti della qualità e della vocazione dei territori dove si fa vino da 1.800 anni. Si chiama "**Vigne di Roma**" il network presentato in occasione di **Taste**, festival degli chef in corso fino a domenica all'Auditorium Parco della Musica di Roma: alla rete aderiscono 15 aziende vitivinicole attive in tutte le province del Lazio (**Marco Carpineti, Casale del Giglio, Casale della Ioria, Castello di Torre in Pietra, Cincinnato, Consoli, Famiglia Cotarella, Federici, Donato Giangirolami, Papalino, Poggio Le Volpi, Principe Pallavicini, Tenuta Sant'isidoro e Terre di Marafisa**). Per il debutto nella pianeta ristorazione i 15 vini sono stati presentati in sorbetti preparati dal gelataio altoatesino **Gunther Rohregger**.

"Vigne di Roma" è l'unico esempio ad oggi di rete di imprese presente nel panorama vitivinicolo regionale e raccoglie aziende a carattere familiare, attive dalla Tuscia alla piana pontina e persino sull'isola di Ponza, tra le più importanti realtà produttive con l'obiettivo di **innalzare il livello di conoscenza della qualità prodotti**, nonché la percezione positiva dei rispettivi territori produttivi che abbracciano tutte le province del Lazio.

Il presidente dell'Arsial **Antonio Rosati** esprime "soddisfazione" per un'iniziativa nata da privati che investono capitali privati, in dialogo e sinergia con le politiche di promozione regionali. Felice anche la scelta del nome che richiama **Roma, brand al terzo posto per i giovani**, secondo una ricerca Nielsen su 50mila ragazzi, dopo Ferrari e Coca Cola.

"Vigne di Roma - ha concluso **Paolo Perinelli**, titolare dell'azienda associata Casale della Ioria - è una realtà che unisce i diversi territori. Non c'è provincia che è rimasta indietro. L'unione è per crescere". Il network tra le aziende **non ha un presidente o vertici designati** perché, ha detto il produttore Marco Carpineti, "uno vale uno".